



Zahraa, 15 anni, e la sua famiglia, fuggiti da Hama, in Siria, 9 anni fa. Nel centro Turk Kızılay sostenuto dall'UNICEF, la famiglia ha ricevuto supporto economico per l'istruzione di Zahraa.

unicef 
per ogni bambino

Appello di
emergenza
per l'infanzia

Rifugiati Siriani

IN EVIDENZA¹

- Dopo ormai 11 anni, l'emergenza dei rifugiati siriani resta la più grave crisi al mondo per sfollamento di popolazioni, con 5,7 milioni di persone registrate come rifugiati in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia, tra cui oltre 2,7 milioni tra bambini e minori di 18 anni. La pandemia di COVID-19 continua a ripercuotersi sulle famiglie, compromettendone le opportunità di sostentamento, la salute e l'accesso ai servizi, e aggravando ulteriormente la loro vulnerabilità. Quasi 20,6 milioni di persone, 5,8 milioni dei quali bambini e minori di 18 anni, hanno bisogno di urgente assistenza umanitaria.³
- L'UNICEF risponderà alla crisi dei rifugiati siriani raggiungendo sia i bambini e i minori che vivono nei campi d'accoglienza, in sistemazioni di fortuna e nelle aree urbane, sia i bambini vulnerabili delle comunità ospitanti, sostenuti con servizi educativi, idrici e igienico-sanitari, di protezione dell'infanzia, sanitari, nutrizionali e di protezione sociale, oltre che attraverso programmi per la partecipazione di giovani e adolescenti.
- Per il 2022, l'UNICEF necessita di 910 milioni di dollari per rispondere ai bisogni più immediati dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti e per cercare di ridurre gli effetti negativi della pandemia di COVID-19.

IN BISOGNO DI ASSISTENZA

20,6 milioni di persone⁴ **5,8** milioni di bambini⁵



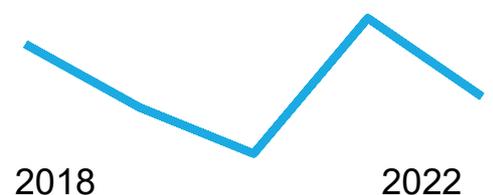
DA RAGGIUNGERE

4,8 milioni di persone⁶ **3,4** milioni di bambini⁷



FONDI NECESSARI

910 milioni \$



OBIETTIVI PROGRAMMATI



730.297

di persone da assistere con quantità adeguate di acqua sicura



57.500

di donne e bambini beneficiari di servizi di riduzione, prevenzione e risposta alla Violenza di Genere



1,8 milioni

bambini da assistere per l'accesso all'istruzione



260.000

famiglie da raggiungere con sussidi in denaro attraverso canali istituzionali supportati dall'UNICEF

La crisi dei rifugiati siriani resta la più grave crisi al mondo per sfollamento di popolazioni, per la quale non sembra esserci alcuna conclusione in vista. Dopo oramai 11 anni di conflitto, quasi 5,7 milioni di persone rifugiate, tra cui oltre 2,7 milioni di bambini sotto i 18 anni, vivono ancora in campi d'accoglienza, insediamenti di fortuna e contesti urbani tra le comunità ospitanti di Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia.⁸ Dei 20,6 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria, 3,2 milioni necessitano di acqua e servizi igienico-sanitari, 2,2 milioni di minori hanno bisogno di servizi di protezione dell'infanzia e altri 4,1 milioni di accesso all'istruzione.⁹

Sebbene i governi ospitanti forniscano servizi pubblici di base anche ai rifugiati e alle comunità ospitanti maggiormente colpite, le risorse pubbliche diventano sempre più esigue e le infrastrutture sempre più in difficoltà. Dal 2020, la pandemia di COVID-19 e le relative misure di contenimento hanno avuto effetti devastanti sulle famiglie, compromettendone le opportunità di sostentamento, la salute, l'accesso ai servizi e il benessere e aggravando ulteriormente la loro vulnerabilità. Nonostante i rifugiati siriani e le famiglie delle comunità ospitanti condividano problematiche simili, i rifugiati devono affrontare ulteriori sfide e difficoltà nel soddisfare i propri bisogni essenziali, a causa del loro status giuridico. Questa situazione ha aggravato ulteriormente le disuguaglianze esistenti, indebolito la coesione sociale e aumentato i rischi legati alla salute e alla protezione dei rifugiati.

In Turchia, dove vivono 3,6 milioni di rifugiati siriani, oltre 400.000 bambini rifugiati non hanno ancora accesso all'istruzione.¹⁰ In Libano, il crollo dell'economia ha generato un'inflazione incontrollata e quasi l'intera popolazione di rifugiati siriani non può permettersi la spesa necessaria per il paniere degli alimenti di base.¹¹ In Egitto e Iraq, la pandemia ha ulteriormente indebolito sistemi sanitari pubblici già precari, limitando l'accesso dei rifugiati all'assistenza sanitaria. La Giordania è il paese che ospita il maggior numero di rifugiati in rapporto alla sua popolazione, con 89 rifugiati ogni 1.000 abitanti: nel paese vivono oltre 1,3 milioni di siriani, di cui 670.637 registrati come rifugiati, di cui 129.822 rifugiati vivono in campi d'accoglienza, mentre i restanti sono insediati in comunità urbane e rurali.

In tutta la regione, inoltre, i cambiamenti climatici e una penuria idrica prolungata stanno comportando seri rischi per lo sviluppo dei bambini e pregiudicando la coesione sociale.

In un tale contesto, tutelare i diritti dell'infanzia resta particolarmente complesso. I bambini rifugiati - in particolare le bambine e quelli senza a scuola - sono esposti a numerosi rischi di protezione, incluso disagio psicosociale, abusi e sfruttamento, violenza di genere. Gli effetti socioeconomici della pandemia di COVID-19 hanno anche compromesso e ridotto l'accesso ai servizi vaccinali ed educativi, e aggravato l'insicurezza alimentare e la povertà infantile, con un conseguente declino complessivo delle condizioni dell'infanzia nei paesi colpiti.¹²

Con le famiglie vulnerabili costrette a lottare per la sopravvivenza, molte ricorrono in modo crescente a sistemi di risposta negativi, come il lavoro minorile e il matrimonio infantile. I bambini e i giovani con disabilità risultano gravemente emarginati a causa delle difficoltà d'accesso a servizi essenziali, che rimangono fuori dalla loro portata.



3,2 milioni

di persone non hanno accesso ad acqua sicura¹³



2,2 milioni

di bambini bisognosi di servizi di protezione^{14,15}



4,1 milioni

di bambini hanno bisogno di sostegno per l'istruzione¹⁶



2,5 milioni

i bambini rifugiati che necessitano di assistenza umanitaria¹⁷

STORIE DI VITA SUL CAMPO



In Libano, che ospita mezzo milione di bambini siriani, l'istruzione rappresenta un ponte proteso verso il futuro.

Oday, 5 anni, è iscritto a un programma di istruzione prescolare sostenuto dal partner di intervento dell'UNICEF Naba'a, nella città di Muhamara, nel nord del paese. Dopo aver perso sua madre in Siria, quando aveva solo 2 anni, insieme a suo padre e suo fratello più piccolo ha raggiunto il Libano in cerca di sicurezza. Il padre di Oday beneficia di sussidi in denaro per sopperire alle scarse opportunità di lavoro.

Con un sorriso fiducioso, Oday grida: "Amo imparare!"

Per conoscere meglio la storia di Oday

Oday, 5 anni, è felice di poter imparare grazie al programma di istruzione per la prima infanzia sostenuto dall'UNICEF.

Nel 2022, l'UNICEF raggiungerà 3,4 milioni tra bambini siriani rifugiati in campi d'accoglienza, insediamenti informali e contesti urbani e bambini vulnerabili delle comunità ospitanti, in linea con il *Piano Regionale per i Rifugiati e la Resilienza* e la campagna *No Lost Generation*.

Nei 5 paesi che ospitano i rifugiati siriani, l'UNICEF lavorerà a stretto contatto con i governi e le ONG partner per far fronte alla crisi esistente, in linea con le priorità nazionali e i meccanismi di coordinamento, integrandovi le misure di risposta al COVID-19.¹⁹ La risposta sarà volta a consentire l'accesso equo ai servizi essenziali e lo sviluppo delle capacità degli attori e dei sistemi nazionali, garantendo continuità attraverso strategie di potenziamento dei sistemi a lungo termine e per soluzioni durature.

Nel settore *Istruzione*, i programmi si concentreranno sul miglioramento dell'accesso ai servizi educativi e della qualità dell'istruzione ordinaria e informale, garantendo ambienti sicuri e a misura di bambino. L'UNICEF supporterà gli sforzi nazionali volti a promuovere la continuità dei percorsi di apprendimento e garantirà un accesso inclusivo all'istruzione, attraverso l'erogazione di sussidi in denaro e la fornitura di materiale educativo alle famiglie più vulnerabili.

Nel settore *Acqua e Igiene*, l'UNICEF sosterrà servizi salvavita, rafforzerà la capacità di resilienza della popolazione e promuoverà l'adozione di soluzioni durature alla luce della grave crisi idrica. Gli interventi integreranno, in particolare nei campi e nelle scuole, misure di prevenzione e controllo del contagio da COVID-19 e attività di comunicazione del rischio e di coinvolgimento comunitario.

I programmi di *Protezione dell'Infanzia* saranno incentrati sul rafforzamento dei meccanismi nazionali di prevenzione e risposta e sosterranno al contempo i servizi di gestione dei casi urgenti e il consolidamento delle attività di sostegno psicosociale e a favore della genitorialità nelle comunità vulnerabili. L'UNICEF rafforzerà inoltre le competenze degli operatori sociali che operano in prima linea e dei gruppi comunitari per la promozione dei diritti dell'infanzia.

Nei settori *Sanità e Nutrizione*, l'UNICEF migliorerà l'accesso ai servizi sanitari di base – vaccinazioni, assistenza prenatale e post parto, servizi nutrizionali – anche tramite servizi di consultorio per la nutrizione neonatale e nella prima infanzia e di gestione delle malattie. L'UNICEF rafforzerà inoltre gli interventi di assistenza nelle comunità e i servizi di rinvio alle strutture sanitarie di base.

Per affrontare l'aumento dei livelli di povertà e le conseguenze socioeconomiche del COVID-19, l'UNICEF sosterrà lo sviluppo e l'attuazione di programmi nazionali di protezione sociale e per l'erogazione di sussidi diretti in denaro, per migliorare la situazione delle persone in condizioni di vulnerabilità.

Attraverso i programmi per la partecipazione degli adolescenti e dei giovani, l'UNICEF opererà per migliorare la qualità e le opportunità di accesso ai programmi di formazione tecnica e professionale, utili per accrescere l'occupabilità, specialmente per le giovani donne.



Nutrizione

- **141** bambini sotto i 5 anni affetti da *Malnutrizione Acuta Grave* da sottoporre a terapie di cura²⁰
- **68.400** persone con in cura bambini tra 0 e 2 anni da assistere con servizi di consultorio sulla nutrizione neonatale e per la prima infanzia²¹
- **64.107** bambini sotto i 5 anni da assistere con somministrazione di micronutrienti²²



Sanità

- **175.000** bambini sotto i 5 anni da vaccinare contro il morbillo²³
- **221.569** bambini sotto i 5 anni da vaccinare contro la polio²⁴
- **48.785** donne e bambini da assistere con cure mediche nelle strutture sostenute dall'UNICEF²⁵
- **67.500** bambini di età inferiore a 1 anno da sottoporre a vaccinazione di routine (vaccino pentavalente per difterite, tetano e pertosse più epatite B e Hib)²⁶



Acqua e Igiene

- **730.297** persone da assistere con forniture di acqua sicura da bere, per l'uso domestico e l'igiene personale²⁷
- **100.000** persone da raggiungere con forniture di prodotti e servizi igienico-sanitari²⁸



Protezione dell'Infanzia, GBViE e PSEA²⁹

- **294.154** tra bambini e persone con in cura minori da assistere con sostegno psicosociale e per la salute mentale³⁰
- **57.500** donne, ragazze e ragazzi da assistere con misure di riduzione, prevenzione e risposta alla violenza di genere³¹
- **350.000** persone da assistere per l'accesso a canali sicuri per segnalare sfruttamento e abusi sessuali³²



Istruzione³³

- **1.757.279** bambini da inserire in programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare³⁴
- **676.500** bambini da raggiungere con distribuzione di materiale didattico individuale
- **312.568** bambini e adolescenti da raggiungere con programmi per lo sviluppo delle abilità di vita e delle competenze personali³⁶



Protezione Sociale

- **260.000** famiglie da assistere con sussidi in denaro attraverso i canali istituzionali esistenti supportati dall'UNICEF in termini di assistenza tecnica e/o fondi³⁷
- **10.000** famiglie da raggiungere con sussidi in denaro utilizzabili per molteplici bisogni³⁸



Multisetoriale (HCT, C4D, RCCE e AAP)

- **2.086.000** persone da raggiungere con messaggi sulla prevenzione e l'accesso ai servizi³⁹
- **889.800** persone da coinvolgere in iniziative di comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario⁴⁰

L'UNICEF amplierà inoltre le opportunità per la partecipazione attiva e la responsabilizzazione dei giovani, promuovendo il volontariato e la conoscenza e la prevenzione del COVID-19.

In tutti i settori, l'UNICEF promuoverà l'uguaglianza di genere e l'inclusione, per offrire a ragazze e bambini con disabilità un sostegno mirato. La prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali e della violenza di genere sarà attuata attraverso una maggiore sensibilizzazione e un migliore accesso a canali di segnalazione sicuri e protetti. L'UNICEF migliorerà inoltre il meccanismo di responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite, rafforzando i sistemi di riscontro esistenti.

FONDI NECESSARI PER IL 2022

In base all'*Appello di Emergenza* per il biennio 2022-2023, l'UNICEF necessita di 910 milioni di dollari per il 2022 e di 910 milioni di dollari per il 2023, per rispondere alle esigenze dei rifugiati siriani e degli altri bambini vulnerabili in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia.⁴¹ La pandemia di COVID-19 continua ad accentuare le disparità socioeconomiche e le vulnerabilità esistenti, generando allo stesso tempo nuovi e impellenti bisogni che devono essere affrontati.

L'UNICEF ringrazia tutti i donatori per il generoso sostegno fornito nel 2021, di fondamentale importanza per offrire assistenza ai bambini rifugiati e alle comunità ospitanti, e per ridurre le molteplici conseguenze della pandemia. Una pesante penuria di fondi per i settori *Acqua e Igiene* e *Istruzione* ha causato gravi ripercussioni, motivo per cui per il 2022 risultano necessari fondi ulteriori per garantire la continuità dei servizi essenziali e dei progressi conseguiti in tali settori. Una maggiore disponibilità di fondi flessibili nell'utilizzo sarà determinante per l'attuazione della strategia regionale per il 2022.

Il presente *Appello di Emergenza* per i rifugiati siriani e le altre popolazioni colpite integra gli altri appelli d'emergenza per Iraq, Libano e Siria.



Settore	Fondi necessari per il 2022
<i>Salute e Nutrizione</i>	28.458.216
<i>Acqua e Igiene</i>	156.362.139
<i>Protezione dell'infanzia, GBVIE e PSEA</i>	99.189.466
<i>Istruzione</i>	528.986.308
<i>Partecipazione di adolescenti e giovani</i>	62.475.478
<i>Protezione Sociale e Sussidi in denaro</i>	25.600.000
<i>C4D, Coinvolgimento comunitario e AAP</i>	5.922.963
<i>Bisogni primari</i>	3.000.000
Totale	909.994.570

*Sono inclusi i costi di altri settori/interventi: *Protezione Sociale e Sussidi in denaro* (2,8%), *C4D, Coinvolgimento comunitario e AAP* (<1%), *Bisogni primari* (<1%)

Settore ^{42,43}	Libano	Turchia	Giordania	Iraq	Egitto	Fondi necessari per il 2022 (\$ USA)
<i>Salute e Nutrizione</i>	12.158.000	1.000.000	9.569.400	3.720.816	2.010.000	28.458.216
<i>Acqua e Igiene</i>	123.368.491	-	30.725.000	2.268.648	-	156.362.139
<i>Protezione dell'infanzia, GBVIE e PSEA⁴⁴</i>	23.284.298	47.945.000	21.656.800	2.253.368	4.050.000	99.189.466
<i>Istruzione⁴⁵</i>	256.671.851	188.770.000	67.748.800	3.013.357	12.782.300	528.986.308
<i>Partecipazione di adolescenti e giovani</i>	27.975.478	-	34.500.000	-	-	62.475.478
<i>Protezione Sociale e Sussidi in denaro</i>	-	-	25.600.000	-	-	25.600.000
<i>C4D, coinvolgimento comunitario e AAP</i>	2.614.723	-	2.300.000	408.240	600.000	5.922.963
<i>Bisogni primari⁴⁶</i>	-	3.000.000	-	-	-	3.000.000
Totale	446.072.841	240.715.000	192.100.000	11.664.429	19.442.300	909.994.570

Settore	Libano	Turchia	Giordania	Iraq	Egitto	Fondi necessari per il 2023 (\$ USA)
<i>Sanità e Nutrizione</i>	12.158.000	1.000.000	9.569.400	3.720.816	2.010.000	28.458.216
<i>Acqua e Igiene</i>	123.368.491	-	30.725.000	2.268.648	-	156.362.139
<i>Protezione dell'Infanzia GBViE e PSEA</i>	23.284.298	47.945.000	21.656.800	2.253.368	4.050.000	99.189.466
<i>Istruzione</i>	256.671.851	188.770.000	67.748.800	3.013.357	12.782.300	528.986.308
<i>Protezione Sociale</i>	-	-	25.600.000	-	-	25.600.000
<i>Partecipazione di Adolescenti e giovani</i>	27.975.478	-	34.500.000	-	-	62.475.478
<i>C4D, Coinvolgimento comunitario e AAP</i>	2.614.723	-	2.300.000	408.240	600.000	5.922.963
<i>Bisogni primari</i>	-	3.000.000	-	-	-	3.000.000
Totale	446.072.841	240.715.000	192.100.000	11.664.429	19.442.300	909.994.570

Note

1. La risposta dell'UNICEF di salute pubblica e socioeconomica per il COVID-19, compresi gli obiettivi di programma e i fondi necessari, è integrata nei vari *Appelli d'Emergenza* relativi al singolo paese, a più paesi e regionali. Tutti gli interventi relativi ad accelerare l'accesso ai test, terapie e vaccini contro il COVID-19 rientrano nell'*Appello d'Emergenza globale Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)*.
2. *United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR), 1 novembre 2021.*
3. Stime UNICEF, dati dell'UNHCR e statistiche governative. Tutte le cifre sono provvisorie e soggette a modifiche al momento della finalizzazione dei documenti di pianificazione inter-agenzia di tutti e cinque i paesi.
4. Stime dell'UNICEF basate sull'ultima pianificazione per il *Piano di risposta e resilienza ai rifugiati (3RP) 2022-2023*. Questo include 12.470.496 persone in Turchia; 3.200.000 in Libano; 2.413.474 in Giordania; 2.305.900 in Egitto; e 248.721 in Iraq. Le cifre includono sia i rifugiati che i membri della comunità ospitanti. Si stima che la comunità ospitante turca sia di circa 8,5 milioni di persone.
5. Stime UNICEF basate sulle ultime pianificazioni per il 3RP 2022-2023. Questo include 1.869.199 bambini in Turchia; 1.624.415 in Giordania; 997.000 in Libano; 1.206.100 in Egitto; e 108.940 in Iraq. Queste cifre includono i rifugiati e i membri delle comunità ospitanti, ad eccezione della Turchia, che include solo i bambini rifugiati e migranti.
6. Il dato include 1.789.900 persone in Turchia; 1.362.000 in Giordania; 872.072 in Libano; 675.000 in Egitto; e 115.113 in Iraq. Il totale comprende 2.765.105 donne e ragazze e 417.164 persone con disabilità. Gli obiettivi includono persone provenienti dalle comunità ospitanti. Si stima che la comunità ospitante turca sia di circa 8,5 milioni di persone senza disaggregazione tra bambini e adulti. L'UNICEF è impegnato nella individuazione degli obiettivi sulla base dei bisogni, il che significa coprire i bisogni insoddisfatti dei bambini, e fungerà da fornitore di ultima istanza laddove ha responsabilità di coordinamento dei gruppi e settori di intervento.
7. Il dato include 1.295.600 bambini in Turchia; 1.248.500 in Giordania; 586.500 in Libano; 162.000 in Egitto; e 72.669 in Iraq. Il totale comprende 1.856.772 ragazze e 258.352 bambini con disabilità.
8. Dati UNHCR, 1° novembre 2021.
9. Stime UNICEF; dati UNHCR e statistiche governative. Tutte le cifre sono provvisorie e soggette a modifiche al momento della messa a punto dei documenti di pianificazione inter-agenzia di tutti e cinque i paesi.
10. Stime UNICEF basate sui dati di iscrizione del Ministero dell'Istruzione Nazionale, settembre 2021.
11. *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees (VASyR), Lebanon 2021.*
12. *UNICEF Middle East and North Africa COVID-19 situation reports 2021.*
13. Questa è una stima UNICEF che comprende 2.688.072 bisognosi in Libano, 300.000 in Giordania e 195.122 in Iraq. Gli interventi per *Acqua e Igiene* della Turchia rientrano nel settore dei bisogni di base e quindi non sono inclusi in questo totale.
14. A causa di vincoli di spazio, nell'appello compaiono i seguenti acronimi: GBVIE (*Violenza di Genere nelle Emergenze*); PSEA (*Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali*), C4D (*Comunicazione per lo Sviluppo*), AAP (*Responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite*).
15. Stime UNICEF sulla base dell'ultima pianificazione 3RP e includono 1.869.199 bisognosi in Turchia, 242.673 in Libano, 78.200 in Egitto e 8.065 in Iraq.
16. Stime UNICEF sulla base dell'ultima pianificazione 3RP e includono 1.344.528 bisognosi in Turchia, 750.000 in Libano, 304.000 in Giordania e 66.970 in Iraq.
17. Dati UNHCR, 5 maggio 2021.
18. L'UNICEF guida il coordinamento dei gruppi di intervento per i settori *Acqua e Igiene, Nutrizione e Istruzione* e l'area di responsabilità per la *Protezione dell'Infanzia*.
19. L'UNICEF guida il coordinamento dei gruppi di intervento per i settori *Acqua e Igiene, Nutrizione e Istruzione* e l'area di responsabilità per la *Protezione dell'Infanzia*.
20. Il riferimento è all'obiettivo per l'Iraq. L'obiettivo è basso perché i tassi globali di *Malnutrizione Acuta* sono estremamente bassi in questi paesi tra i rifugiati siriani. Poiché la prevalenza di *Malnutrizione Acuta Grave* è ben al di sotto dell'1%, i numeri riportati sono estremamente bassi, con una media di 1 o 2 bambini ogni trimestre. Il numero è più alto in Iraq nei campi di accoglienza.
21. Questo intervento si rivolgerà a 53.400 bambini in Libano e 15.000 bambini in Giordania.
22. Il dato include 50.000 bambini da raggiungere in Libano e 14.107 da raggiungere in Iraq.
23. Questo intervento si rivolge a 75.000 bambini in Libano e 100.000 in Turchia.
24. Questo include 167.000 bambini da raggiungere in Egitto, 33.669 da raggiungere in Iraq (bambini nei campi) e 20.900 da raggiungere in Giordania. Il programma egiziano si rivolge a tutti i bambini sotto i 5 anni che beneficiano della vaccinazione antipolio attraverso le *Giornate nazionali di immunizzazione*. Il numero di bambini rifugiati siriani da raggiungere con il vaccino antipolio durante la campagna di immunizzazione è di circa 13.000. Nel 2021, l'UNICEF Egitto ha incluso 16 milioni di bambini raggiunti con campagne di immunizzazione nazionali; questo carico di casi non è incluso nel 2022, da cui la significativa diminuzione degli obiettivi.
25. Il dato include 13.000 bambini e donne da raggiungere in Egitto e 35.785 da raggiungere in Iraq.
26. Questo intervento si rivolge ai bambini in Libano.
27. Il dato comprende 414.774 bambini da raggiungere in Libano, 240.000 da raggiungere in Giordania e 75.523 in Iraq. Il settore *Acqua e Igiene* in bisogno comprende tutte le esigenze idriche e igienico-sanitarie. Questo indicatore è solo per le persone che hanno bisogno di una quantità sufficiente di acqua sicura. Diversi paesi hanno presentato le esigenze del settore *Acqua e Igiene* con modalità diverse.
28. Questo intervento si rivolge ai bambini in Giordania.
29. L'UNICEF e altri partner nell'appello inter-agenzia copriranno tutte le esigenze di *Protezione dell'Infanzia*,
30. Il dato include 115.000 bambini e caregiver da raggiungere in Giordania, 70.000 in Turchia, 46.000 in Egitto, 51.954 in Libano e 11.200 in Iraq.
31. Il dato comprende 30.000 persone da raggiungere in Turchia, 14.700 in Iraq, 8.000 in Giordania e 4.800 in Egitto.
32. Il dato comprende 200.000 persone da raggiungere in Turchia, 115.000 in Giordania e 35.000 in Libano.
33. I partner del settore dell'istruzione copriranno le esigenze rimanenti.
34. Il dato comprende 898.000 bambini da raggiungere in Turchia, 511.500 in Libano, 181.279 in Giordania, 39.000 in Iraq e 127.500 in Egitto.
35. Il dato 637.500 bambini da raggiungere in Giordania e 39.000 in Iraq.
36. Il dato comprende 200.000 bambini/adolescenti in Giordania, 30.568 in Libano e 72.000 in Turchia.
37. Questo intervento si rivolgerà alle famiglie in Giordania.
38. Questo intervento si rivolgerà alle famiglie in Giordania.
39. Include 2 milioni di persone in Giordania e 86.000 in Iraq.
40. Questo intervento si rivolgerà a 500.000 persone in Egitto, 371.800 in Libano e 18.000 persone in Iraq.
41. Le cifre sono provvisorie e soggette a modifiche al momento della finalizzazione delle esigenze inter-agenzia di tutti e cinque i paesi e dei documenti di pianificazione.
42. Per il 2022, l'UNICEF prevede di raggiungere 3.365.269 bambini con assistenza umanitaria. Questo include 1.295.600 bambini in Turchia; 1.248.500 in Giordania; 586.500 in Libano; 162.000 in Egitto; e 72.669 in Iraq.
43. Il fabbisogno di fondi per alcuni Uffici Paese e Settori di intervento si è ridotto rispetto allo scorso anno. In Turchia, la riduzione di fondi per i *Bisogni Primari* è dovuta a una riformulazione delle attività e dei partenariati basata sull'evoluzione delle esigenze. In Egitto, in precedenza la risposta 3RP era diretta anche a rifugiati e migranti non siriani. Nel 2022 queste attività avranno sostenute nell'ambito di un appello separato per diversi paesi. In Giordania, la riduzione riflette uno spostamento verso una soluzione duratura e l'integrazione dei rifugiati nei servizi pubblici, con una maggiore attenzione al supporto tecnico e al rafforzamento dei sistemi piuttosto che alla fornitura diretta di servizi.
44. Include 18 milioni di dollari per una programmazione specifica la violenza di genere nelle emergenze. Tuttavia, questa cifra è provvisoria e soggetta a modifiche al momento della finalizzazione del processo di pianificazione inter-agenzia.
45. L'ampio budget per l'istruzione è dovuto all'aumento dei costi associati al deterioramento delle economie dei paesi che ospitano i rifugiati (che ha portato a prezzi più elevati), nonché a interventi aggiuntivi e ad alta intensità di risorse per sostenere scuole e studenti nel contesto di COVID-19 (come trasferimenti di denaro per l'istruzione, sanificazione scolastica, ecc.).
46. I servizi di base saranno implementati dall'Ufficio Paese per la Turchia per affrontare il piano di risposta all'inverno attraverso l'assistenza per i sussidi in denaro e la distribuzione di aiuti alle famiglie vulnerabili di rifugiati e delle comunità ospitanti attraverso le fondazioni distrettuali di assistenza sociale e solidarietà.